

Comune di Albagiara
Provincia di OR

**PIANO DI SICUREZZA E
COORDINAMENTO**

(Allegato XV e art. 100 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)
(D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

OGGETTO: Manutenzione dei corsi d'acqua e di mitigazione del rischio idrogeologico dei bacini idrografici.

COMMITTENTE: Comune di Albagiara.

CANTIERE: Rio "Pardu Eguas", Rio "Urrala" e Rio "De Paba", Albagiara (OR)

Albagiara, 25/11/2018

IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA

(Geom. Christian Melis)

per presa visione
IL COMMITTENTE

(Responsabile del procedimento Sitzia Pierpaolo)

LAVORO

(punto 2.1.2, lettera a, punto 1, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA:

Natura dell'Opera: **Opera Idraulica**

OGGETTO: **Manutenzione dei corsi d'acqua e di mitigazione del rischio idrogeologico dei bacini idrografici.**

Importo presunto dei Lavori: **66.247,41 euro**

Numero imprese in cantiere: **1 (previsto)**

Numero massimo di lavoratori: **3 (massimo presunto)**

Entit. presunta del lavoro: **25 uomini/giorno**

Dati del CANTIERE:

Indirizzo Rio "Pardu Eguas", Rio "Urrala" e Rio "De Paba", Albagiara (OR)

CAP: **09090**

Città: **Albagiara (OR)**

COMMITTENTI

DATI COMMITTENTE:

Ragione sociale: **Comune di Albagiara**

Indirizzo: **via Cagliari 20**

CAP: **09090**

Citt.: **Albagiara (OR)**

Telefono / Fax: **0783 938002**

nella Persona di:

Nome e Cognome: **Pierpaolo Sitzia**

Qualifica: **Responsabile del procedimento**

Indirizzo: **via Cagliari 20**

CAP: **09090**

Citt.: **Albagiara (OR)**

RESPONSABILI

(punto 2.1.2, lettera b, punto 1, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Progettista:

Nome e Cognome: **Christian Melis**

Qualifica: **Geometra**

Indirizzo: **Corso Umberto, 35**

CAP: **09090**

Città: **Gonnosnò (OR)**

Telefono / Fax: **0783931696**

Indirizzo e-mail: **melis.peis@tiscali.it – christian.melis@geopec.it**

Codice Fiscale: **MLSCRS79M02Z133X**

Direttore dei Lavori:

Nome e Cognome: **Christian Melis**

Qualifica: **Geometra**

Indirizzo: **Corso Umberto, 35**

CAP: **09090**

Città: **Gonnosnò (OR)**

Telefono / Fax: **0783931696**

Indirizzo e-mail: **melis.peis@tiscali.it – christian.melis@geopec.it**

Codice Fiscale: **MLSCRS79M02Z133X**

Responsabile dei Lavori:

Nome e Cognome: **Da nominare**

Coordinatore Sicurezza in fase di progettazione:

Nome e Cognome: **Christian Melis**

Qualifica: **Geometra**

Indirizzo: **Corso Umberto, 35**

CAP: **09090**

Città: **Gonnosnò (OR)**

Telefono / Fax: **0783931696**

Indirizzo e-mail: **melis.peis@tiscali.it – christian.melis@geopec.it**

Codice Fiscale: **MLSCRS79M02Z133X**

Coordinatore Sicurezza in fase di esecuzione:

Nome e Cognome: **Christian Melis**

Qualifica: **Geometra**

Indirizzo: **Corso Umberto, 35**

CAP: **09090**

Città: **Gonnosnò (OR)**

Telefono / Fax: **0783931696**

Indirizzo e-mail: **melis.peis@tiscali.it – christian.melis@geopec.it**

Codice Fiscale: **MLSCRS79M02Z133X**

IMPRESE

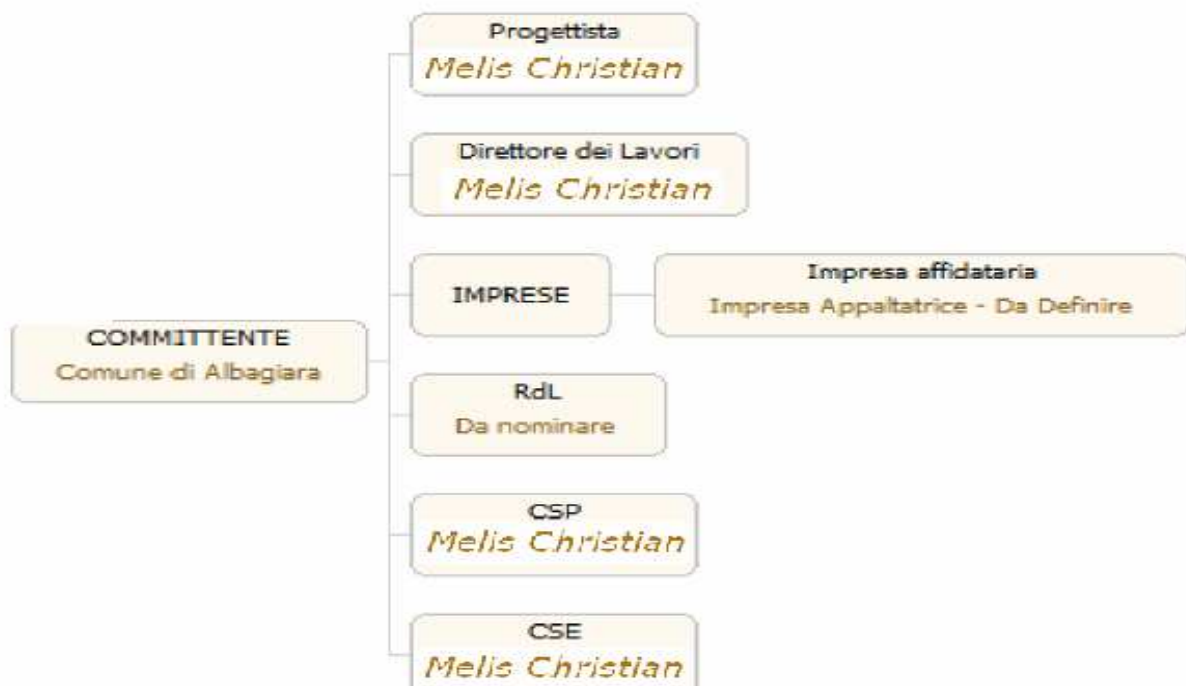
(punto 2.1.2, lettera b, punto 1, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

DATI IMPRESA:

Impresa: **Impresa affidataria**

Ragione sociale: **Impresa Appaltatrice - Da Definire**

ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



DOCUMENTAZIONE

Documentazione da custodire in cantiere Ai sensi della vigente normativa le imprese che operano in cantiere dovranno custodire presso gli uffici di cantiere la seguente documentazione:

1. Notifica preliminare (inviata alla A.S.L. e alla D.P.L. dal committente e consegnata all'impresa esecutrice che la deve affiggere in cantiere - art. 90, D.Lgs. n. 81/2008);
2. Piano di Sicurezza e di Coordinamento;
3. Fascicolo dell'Opera;
4. Piano Operativo di Sicurezza di ciascuna delle imprese operanti in cantiere e gli eventuali relativi aggiornamenti;
5. Titolo abilitativo alla esecuzione dei lavori (denuncia di inizio attività, concessione edilizia o permesso edilizio);
6. Copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria e Artigianato per ciascuna delle imprese operanti in cantiere;
7. Documento unico di regolarità contributiva (DURC)
8. Certificato di iscrizione alla Cassa Edile per ciascuna delle imprese operanti in cantiere;
9. Copia del registro degli infortuni per ciascuna delle imprese operanti in cantiere;
10. Copia del libro matricola dei dipendenti per ciascuna delle imprese operanti in cantiere;
11. Verbali di ispezioni effettuate dai funzionari degli enti di controllo che abbiano titolo in materia di ispezioni dei cantieri (A.S.L., Ispettorato del lavoro, I.S.P.E.S.L., Vigili del fuoco, ecc.);
12. Registro delle visite mediche periodiche e idoneità alla mansione o dichiarazione sostitutiva del medico competente;
13. Certificati di idoneità per lavoratori minorenni;
14. Tesserini di vaccinazione antitetanica;
15. Contratto di appalto (contratto con ciascuna impresa esecutrice e subappaltatrice);
16. Autorizzazione per eventuale occupazione di suolo pubblico;
17. Autorizzazioni degli enti competenti per i lavori stradali;
18. Autorizzazioni o nulla osta degli enti di tutela (Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali, Soprintendenza archeologica, Assessorato regionale ai Beni Ambientali, ecc.);

19. Denuncia di installazione all'I.S.P.E.S.L. nel caso di portata superiore a 200 kg, con dichiarazione di conformità marchio CE;
20. Denuncia all'organo di vigilanza dello spostamento degli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 kg;
21. Richiesta di visita periodica annuale all'organo di vigilanza degli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg;
22. Documentazione relativa agli apparecchi di sollevamento con capacità superiore ai 200 kg, completi di verbali di verifica periodica;
23. Verifica trimestrale delle funi, delle catene incluse quelle per l'imbracatura e dei ganci metallici riportata sul libretto di omologazione degli apparecchi di sollevamenti;
24. Libretto d'uso e manutenzione delle macchine e attrezzature presenti sul cantiere;
25. Schede di manutenzione periodica delle macchine e attrezzature;
26. Dichiarazione di conformità delle macchine CE;
27. Copia di autorizzazione ministeriale all'uso dei ponteggi e copia della relazione tecnica del fabbricante per i ponteggi metallici fissi;
28. Piano di montaggio, trasformazione, uso e smontaggio (Pi.M.U.S.) per i ponteggi metallici fissi;
29. Progetto e disegno esecutivo del ponteggio, se alto più di 20 m o non realizzato secondo lo schema tipo riportato in autorizzazione ministeriale;
30. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico da parte dell'installatore;
31. Dichiarazione di conformità dei quadri elettrici da parte dell'installatore;
32. Dichiarazione di conformità dell'impianto di messa a terra, effettuata dalla ditta abilitata, prima della messa in esercizio;
33. Dichiarazione di conformità dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, effettuata dalla ditta abilitata;
34. Denuncia impianto di messa a terra e impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (ai sensi del D.P.R. 462/2001);
35. Comunicazione agli organi di vigilanza della "dichiarazione di conformità " dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche;
36. Autorizzazioni e bolle di carico e scarico dei rifiuti in discariche autorizzate.

Telefoni ed indirizzi utili

Pronto Soccorso tel. 118

Ospedale di Oristano - Centralino

Oristano (OR) - Via Rockefeller tel. 0783 3171

Pronto Soccorso

Oristano (OR) - Via Rockefeller tel. 0783 320101

Guardia Medica

Usellus (OR)-Frazione Escovedu - via Marconi, 4 tel. 0783 938087

Comando VVF chiamate per soccorso: tel. 115

Distaccamento di Oristano

Oristano (OR) – Via del Porto, 6 tel. 0783/375011

Distaccamento di Ales

Ales (OR) - Via Umberto I tel. 0783/91712

Carabinieri pronto intervento: tel. 112

Caserma Carabinieri di Oristano

Oristano (OR) - Via Loffredo Felice tel. 0783 3251

Caserma Carabinieri di Usellus -

Usellus (OR) - Via Eleonora d'Arborea, tel. 0783 938022

Caserma Carabinieri di Gonnosnò -

Gonnosnò (OR) - Via Martiri di Via Fani, 6 tel. 0783 931452

Servizio pubblico di emergenza Polizia: tel. 113

Polizia - Questura di Oristano

Oristano (OR) - Via Beatrice D'Arborea, tel. 0783 21421

Comando Vigili Urbani di Albagiara

N.B. : La presente pagina di cui sopra, deve essere fotocopiata ed affissa in cantiere in posizione ben visibile e facilmente raggiungibile.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI ☐ COLLOCATA L'AREA DEL CANTIERE

(punto 2.1.2, lettera a, punto 2, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

I luoghi di lavorazione sono ubicati in agro del comune di Albagiara, lungo i corsi d'acqua del Rio "Pardu Eguas", Rio "Urrala" e Rio "De Paba", Albagiara (OR)

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

(punto 2.1.2, lettera a, punto 3, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Gli interventi saranno finalizzati alla pulizia dell'alveo del corso d'acqua. Verrà effettuata un'operazione di pulizia su più porzioni lungo l'alveo, che consisterà in un taglio della vegetazione comparsa nel fondo dei rii, raggiungendo altezze sproporzionate che intralciano il naturale deflusso delle acque nel periodo di piena.

AREA DEL CANTIERE

Individuazione, analisi e valutazione dei rischi concreti

(punto 2.1.2, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive

(punto 2.1.2, lettera d, punto 1, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

CARATTERISTICHE AREA DEL CANTIERE

(punto 2.2.1, lettera a, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

L'area di Cantiere ubicata in agro del Comune di Albagiara, nell'alveo dei Rio "Pardu Eguas", Rio "Urrala" Rio "De Paba", Albagiara (OR) caratterizzate dalla presenza di fitta vegetazione e raggiungibili tramite strade di campagna.

Opere aeree presenti

Linee elettriche di alta tensione: assenti

linee elettriche di bassa tensione: assenti

Linee elettriche di media tensione: assenti

Linee telefoniche: assenti

Linee di sottosuolo presenti

Linee elettriche: assenti

Linee telefoniche: assenti

Rete d'acqua: assente

Rete gas: assente

Alberi

Misure Preventive e Protettive generali:

1) Alberi: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Opere provvisoriale e di protezione. Per i lavori in prossimità di alberi, ma che non interessano direttamente questi ultimi, il possibile rischio d'urto da parte di mezzi d'opera (gru, autocarri, ecc), deve essere evitato mediante opportune segnalazioni o opere provvisoriale e di protezione. Le misure si possono differenziare sostanzialmente per quanto concerne la loro progettazione, che deve tener conto dei vincoli specifici richiesti dalla presenza del particolare fattore ambientale.

Rischi specifici:

1) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

Lesioni causate dall'investimento di masse cadute dall'alto, durante le operazioni di trasporto di materiali o per caduta degli stessi da opere provvisoriale, o a livello, a seguito di demolizioni mediante esplosivo o a spinta da parte di materiali frantumati proiettati a distanza.

2) Investimento, ribaltamento;

Lesioni causate dall'investimento ad opera di macchine operatrici o conseguenti al ribaltamento delle stesse.

3) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Lesioni per colpi, impatti, compressioni a tutto il corpo o alle mani per contatto con utensili, attrezzi o apparecchi di tipo manuale o a seguito di urti con oggetti di qualsiasi tipo presenti nel cantiere.

Alvei fluviali

Misure Preventive e Protettive generali:

1) Alvei fluviali: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Opere provvisoriale e di protezione:

Per i lavori in prossimità di alvei fluviali, ma che non interessano direttamente questi ultimi, il rischio di caduta in acqua deve essere evitato con procedure di sicurezza analoghe a quelle previste per la caduta al suolo, ad esempio mediante la realizzazione di adeguate opere provvisoriale e di protezione (solidi parapetti con arresto al piede). Le opere provvisoriale e di protezione si possono differenziare sostanzialmente per

quanto concerne la loro progettazione, che deve tener conto dei vincoli specifici richiesti dalla presenza del particolare fattore ambientale.

Rischi specifici:

1) Annegamento;

Annegamento durante lavori in bacini o corsi d'acqua, o per venute d'acqua durante scavi all'aperto o in sotterraneo.

FATTORI ESTERNI CHE COMPORTANO RISCHI PER IL CANTIERE

(punto 2.2.1, lettera b, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Data la natura dei lavori, che preveder. interventi di manutenzione straordinaria su vaste aree, non si può in fase di progettazione dare una previsione puntuale dei rischi provenienti dall'ambiente circostante i lavori. Si possono invece prevedere una serie di tipologie di rischio dovute alla natura dei lavori che si svolgeranno lungo aree golenali, arginali o sulle piste di servizio che corrono lungo i corsi d'acqua oggetto della manutenzione. La prossimità di vegetazione, anche secca, può dar luogo con facilità a incendi ed alla repentina propagazione su vaste aree. Pertanto si riportano qui di seguito tutte le varie tipologie di rischio che si potranno incontrare lasciando al POS della ditta esecutrice la descrizione puntuale degli effettivi rischi legati all'area operativa in accordo e dettagliando le procedure qui di seguito esposte.

A: Infortuni o annegamento per onda di piena nel corso d'acqua

B: Rischio di folgorazione per presenza di linea elettrica aerea

C: Rischio di investimento per presenza di traffico veicolare

D: Rischio incendio

Strade

Misure Preventive e Protettive generali:

1) Strade: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Lavori stradali. Per i lavori in prossimità di strade i rischi derivanti dal traffico circostante devono essere evitati con l'adozione delle adeguate procedure previste dal codice della strada. Particolare attenzione deve essere posta nella scelta, tenuto conto del tipo di strada e delle situazioni di traffico locali, della tipologia e modalità di delimitazione del cantiere, della segnaletica più opportuna, del tipo di illuminazione (di notte e in caso di scarsa visibilità), della dimensione delle deviazioni e del tipo di manovre da compiere.

Riferimenti Normativi:

D.P.R. 16 dicembre 1992 n.495, Art.30; D.P.R. 16 dicembre 1992 n.495, Art.31; D.P.R. 16 dicembre 1992 n.495, Art.40; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 6, Punto 1.

Rischi specifici:

1) Investimento;

RISCHI CHE LE LAVORAZIONI DI CANTIERE COMPORTANO PER L'AREA CIRCOSTANTE

(punto 2.2.1, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Come per il capitolo precedente, non si può fornire in fase progettuale una previsione puntuale dei rischi provenienti che il cantiere può comportare all'ambiente circostante i lavori. Pertanto si riportano qui di seguito le diverse tipologie di rischio ragionevolmente prevedibili. Si lascia al POS della ditta esecutrice la descrizione puntuale degli effettivi rischi legati all'area operativa in accordo e dettagliando le procedure qui di seguito esposte.

A: Interferenza con la viabilità veicolare, ciclabile e pedonale - Rischio di investimento per presenza di traffico veicolare

B: Rischio incendio

DESCRIZIONE CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE

(punto 2.1.4, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

La zona di intervento è situata in una zona fluviale.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Individuazione, analisi e valutazione dei rischi concreti

(punto 2.1.2, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive

(punto 2.1.2, lettera d, punto 2, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

La tipologia di cantiere relativa alla opere di ripristino argini e pulizia alveo non necessita di una vera e propria area baraccamenti e in genere neppure di recinzioni dell'area di cantiere poichè si opera quasi sempre in continuo movimento e su aree molto estese (si pensi al classico taglio della vegetazione). Ci nonostante si potranno incontrare delle condizioni ambientali e di interferenza con soggetti terzi ove tali apprestamenti risulteranno necessari. Inoltre bisognerà poter garantire sempre ai lavoratori la possibilità di poter usufruire di servizi igienici. Pertanto si descrivono qui di seguito i requisiti minimi dei cantieri che dovranno essere rispettati. In fase operativa, una volta definiti i diversi interventi da effettuare, si dovranno di volta in volta approfondire e integrare nel POS le informazioni mancanti relative all'intervento puntuale.

Recinzione e accessi.

Per quanto riguarda l'installazione di recinzione ed accessi si valuterà intervento per intervento la necessità della realizzazione in base alla presenza o meno di interferenze di tipo viabile, presenza di case o edifici pubblici e in base alla tipologia di intervento che si andrà a realizzare. Le soluzioni scelte saranno da presentare nel POS prima dell'inizio dei lavori e valutate dal Coordinatore per l'esecuzione. In generale la recinzione di cantiere potrà non essere a totale copertura dell'area interessata ma essere disposta, a cura della ditta affidataria, in modo da mettere in sicurezza tutte le strade e i sentieri di accesso all'area in modo da non consentire un ingresso accidentale ai non addetti ai lavori.

Viabilità principale di cantiere.

La viabilità corrisponder. con quella di servizio presso argini e lungo le golene o direttamente su strade vicinali o comunali. Ci si dovrà accertare che tutta la viabilità sia ben compattata e in buono stato di conservazione prima di accedervi con i mezzi di servizio. Se necessario dovrà prevedersi un consolidamento e/o ricarica.

Area baraccamenti e servizi igienico-assistenziali.

Come descritto in precedenza i baraccamenti potranno non essere previsti ma si dovrà garantire l'uso di servizi igienici a tutti i lavoratori presenti in cantiere tramite l'installazione di un WC chimico o tramite accordi preventivi con i titolari di locali pubblici del luogo al fine di utilizzare i loro servizi. In questo caso i lavoratori dovranno essere forniti dell'elenco di tali locali convenzionati. In ogni caso le scelte effettuate dovranno essere descritte nel POS. I servizi igienico-assistenziali dovranno essere collocati in modo da essere facilmente raggiunti da tutte le squadre operanti contemporaneamente.

Impianti di energia e servizi.

Non si prevede la realizzazione di alcun impianto per la fornitura di energia o la presenza di impianti fissi. Per quanto riguarda le zone di carico e scarico e depositi temporanei si valuterà intervento per intervento le aree migliori che saranno comunque da ricavare sulle aree di proprietà demaniali quali le golene o le pertinenze idrauliche. Tali aree dovranno essere segnalate sul POS e concordate con il Coordinatore per l'esecuzione.

Accesso al cantiere dei fornitori.

I fornitori che accedono al cantiere dovranno essere autorizzati e accompagnati da un preposto. Il nominativo di tale figura dovrà essere indicato nel POS e si dovrà segnalare al CSE i casi di sostituzione dell'addetto. **Il datore di lavoro** di ciascuna impresa presente in cantiere prima di accettare il presente piano dovrà consultare **il rappresentante dei lavoratori** secondo quanto previsto dall'articolo 102 del D.Lgs.

n.81/2008 e far pervenire un apposito verbale firmato dallo stesso rappresentante in cui verranno formulate eventuali proposte a riguardo. Il verbale sarà allegato al presente documento. Il coordinamento tra le imprese presenti in cantiere avverrà con una riunione iniziale di coordinamento a cui dovrà partecipare tutto il personale responsabile che sarà presente in cantiere, e con riunioni periodiche, del coordinatore per l'esecuzione con i **Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione e i datori di lavoro delle imprese presenti in cantiere**. Saranno previste inoltre riunioni di coordinamento ogni qualvolta sarà necessario aggiornare il Piano di Coordinamento, e comunque quando le lavorazioni subiranno variazioni sostanziali. Ogni impresa dovrà sempre assicurare in cantiere la presenza del **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione** o suo **preposto** che prima dell'inizio delle lavorazioni giornaliere dovrà coordinarsi con tutti gli RSPP o preposti delle altre ditte presenti in cantiere. Le macchine, i mezzi e le attrezzature di cantiere non dovranno per alcun motivo essere lasciate incustodite, ed alla fine della giornata lavorativa dovranno essere collocati in opportune aree individuate dall'impresa appaltatrice. Dette aree dovranno essere recintate in modo tale da impedire l'accesso involontario a persone non autorizzate.

SEGNALETICA

In conformità a quanto prescritto dal D. Lgs. 81/08, lo scopo della segnaletica di sicurezza . quello di attirare l'attenzione su oggetti, macchine, situazioni e comportamenti che possono provocare rischi, e non quello di sostituire la prevenzione e le misure di sicurezza. Pertanto, la segnaletica deve essenzialmente adempiere allo scopo di fornire in maniera facilmente comprensibile le informazioni, le indicazioni, i divieti e le prescrizioni necessarie. A titolo indicativo per il cantiere in esame, si indicano le categorie dei cartelli che dovranno essere esposti:

- Avvertimento,
- Divieto,
- Prescrizione,
- Evacuazione e salvataggio,
- Antincendio,
- Informazione.

Sempre a titolo esemplificativo si rammenta che la segnaletica dovr. essere esposta (in maniera stabile e non facilmente rimovibile) in particolar modo:

- all'ingresso delle aree di Cantiere,
- lungo le vie di transito di mezzi di trasporto e di movimentazione,

- sui mezzi di trasporto,
- sugli sportelli dei quadri elettrici,
- nei luoghi dove sussistono degli specifici pericoli,
- in prossimità di scavi, ecc..,

Saranno inoltre esposti:

- sulle varie macchine le rispettive norme per l'uso,
- presso i luoghi di lavoro le sintesi delle principali norme di sicurezza,
- nei pressi dello spogliatoio o del locale refettorio l'estratto delle principali norme di legge e la bacheca per le comunicazioni particolari ai lavoratori,
- il divieto di passare e sostare nel raggio d'azione dell'autogrù e delle macchine per movimento terra.

A titolo puramente indicativo, nella tabella allegata viene indicata la segnaletica di sicurezza prevista per il cantiere in esame. In fase esecutiva tale segnaletica potrà essere integrata o modificata dal Coordinatore per l'esecuzione dei lavori durante l'installazione del cantiere stesso.

Deve essere predisposta la seguente documentazione:

- un estratto delle norme di prevenzione
- indicazioni sul pronto soccorso da prestarsi ai colpiti da corrente elettrica;
- recapito del medico o del pronto soccorso immediatamente prossimo al luogo di lavoro.

Recinzione del cantiere, accessi e segnalazioni

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Recinzione del cantiere: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Caratteristiche di sicurezza. L'area interessata dai lavori dovrà essere delimitata con una recinzione, di altezza non inferiore a quella richiesta dal locale regolamento edilizio, in grado di impedire l'accesso di estranei all'area delle lavorazioni: il sistema di confinamento scelto dovrà offrire adeguate garanzie di resistenza sia ai tentativi di superamento sia alle intemperie.

Servizi igienico-assistenziali

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Servizi igienico-assistenziali: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Servizi igienico-assistenziali.

All'avvio del cantiere, qualora non esistano condizioni obiettive in relazione anche alla durata dei lavori o non esistano disponibilità in luoghi esterni al cantiere, devono essere impiantati e gestiti servizi igienico-assistenziali proporzionati al numero degli addetti che potrebbero averne necessità contemporaneamente. Le aree dovranno risultare il più possibile separate dai luoghi di lavoro, in particolare dalle zone operative più intense, o convenientemente protette dai rischi connessi con le attività lavorative. Le aree destinate allo scopo dovranno essere convenientemente attrezzate; sono da considerare in particolare: fornitura di acqua potabile, realizzazione di reti di scarico, fornitura di energia elettrica, vespaio e basamenti di appoggio e ancoraggio, sistemazione drenante dell'area circostante.

Zone di stoccaggio dei rifiuti

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Zone di stoccaggio dei rifiuti: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Zone di stoccaggio dei rifiuti.

Le zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere posizionate in aree periferiche del cantiere, in prossimità degli accessi carrabili. Inoltre, nel posizionamento di tali aree si è tenuto conto della necessità di preservare da polveri e esalazioni maleodoranti, sia i lavoratori presenti in cantiere, che gli insediamenti attigui al cantiere stesso.

Rischi specifici:

- 1) Investimento, ribaltamento;

Lesioni causate dall'investimento ad opera di macchine operatrici o conseguenti al ribaltamento delle stesse.

- 2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

Lesioni causate dall'investimento di masse cadute dall'alto, durante le operazioni di trasporto di materiali o per caduta degli stessi da opere provvisorie, o a livello, a seguito di demolizioni mediante esplosivo o a spinta da parte di materiali frantumati proiettati a distanza.

Attrezzature per il primo soccorso

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Servizi sanitari: contenuto pacchetto di medicazione;

Prescrizioni Organizzative:

Contenuto del pacchetto di medicazione.

Il pacchetto di medicazione, deve contenere almeno:

- 1) due paia di guanti sterili monouso;
- 2) un flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml ;
- 3) un flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml;
- 4) una compressa di garza sterile 18 x 40 in busta singola;
- 5) tre compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole;
- 6) una pinzetta da medicazione sterile monouso;
- 7) una confezione di cotone idrofilo;
- 8) una confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso;
- 9) un rotolo di cerotto alto 2,5 cm;
- 10) un rotolo di benda orlata alta 10 cm;
- 11) un paio di forbici;
- 12) un laccio emostatico;
- 13) una confezione di ghiaccio pronto uso;
- 14) un sacchetto monouso per la raccolta di rifiuti sanitari;
- 15) istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

2) Servizi sanitari: contenuto cassetta di pronto soccorso;

Prescrizioni Organizzative:

Contenuto cassetta di pronto soccorso.

La cassetta di pronto soccorso, deve contenere almeno:

- 1) cinque paia di guanti sterili monouso;
- 2) una visiera paraschizzi;
- 3) un flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro;
- 4) tre flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml;
- 5) dieci compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole;
- 6) due compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole;
- 7) due teli sterili monouso;
- 8) due pinzette da medicazione sterile monouso;
- 9) una confezione di rete elastica di misura media;
- 10) una confezione di cotone idrofilo;

- 11) due confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso;
- 12) due rotoli di cerotto alto 2,5 cm;
- 13) un paio di forbici;
- 14) tre lacci emostatici;
- 15) due confezioni di ghiaccio pronto uso;
- 16) due sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari;
- 17) un termometro;
- 18) un apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Avvisatori acustici

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Avvisatori acustici: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Avvisatori acustici.

Quando risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, o sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro può far ricorso, oltre alla segnaletica di sicurezza, anche ad avvisatori acustici allo scopo di avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte.

Segnaletica di sicurezza

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Segnaletica di sicurezza: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Segnaletica di sicurezza. Quando risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, o sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza, allo scopo di:

- a) avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte;
- b) vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo;
- c) prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza;
- d) fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- e) fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza.

Servizi di gestione delle emergenze

Misure Preventive e Protettive generali:

1) Servizi di gestione delle emergenze: misure organizzative;



Prescrizioni Organizzative:








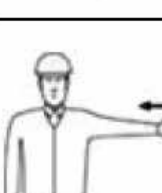
Servizi di gestione delle emergenze.






Il datore di lavoro dell'impresa appaltatrice deve:


- 1) organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- 2) designare preventivamente i lavoratori incaricati alla gestione delle emergenze;
- 3) informare tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
- 4) programmare gli interventi, prendere i provvedimenti e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
- 5) adottare i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili;
- 6) garantire la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati.






SEGNALETICA GENERALE PREVISTA NEL CANTIERE

	Comando: Attenzione inizio operazioni Verbale: VIA Gestuale: Le due braccia sono aperte in senso orizzontale, le palme delle mani rivolte in avanti.
	Comando: Alt interruzione fine del movimento Verbale: ALT Gestuale: Il braccio destro è teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti.

	<p>Comando: Fine delle operazioni Verbale: FERMA Gestuale: Le due mani sono giunte all'altezza del petto.</p>
	<p>Comando: Sollevare Verbale: SOLLEVA Gestuale: Il braccio destro, teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti, descrive lentamente un cerchio.</p>
	<p>Comando: Abbassare Verbale: ABBASSA Gestuale: Il braccio destro teso verso il basso, con la palma della mano destra rivolta verso il corpo, descrive lentamente un cerchio.</p>
	<p>Comando: Distanza verticale Verbale: MISURA DELLA DISTANZA Gestuale: Le mani indicano la distanza.</p>
	<p>Comando: Avanzare Verbale: AVANTI Gestuale: Entrambe le braccia sono ripiegate, le palme delle mani rivolte all'indietro; gli avambracci compiono movimenti lenti in direzione del corpo</p>
	<p>Comando: Retrocedere Verbale: INDIETRO Gestuale: Entrambe le braccia piegate, le palme delle mani rivolte in avanti; gli avambracci compiono movimenti lenti che si allontanano dal corpo.</p>
	<p>Comando: A destra Verbale: A DESTRA Gestuale: Il braccio destro, teso più o meno lungo l'orizzontale, con la palma della mano destra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione.</p>
	<p>Comando: A sinistra Verbale: A SINISTRA Gestuale: Il braccio sinistro, teso più o meno in orizzontale, con la palma della mano sinistra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione.</p>

	<p>Comando: Pericolo alt o arresto di emergenza Verbale: ATTENZIONE Gestuale: Entrambe le braccia tese verso l'alto; le palme delle mani rivolte in avanti.</p>
	<p>Comando: Distanza orizzontale Verbale: MISURA DELLA DISTANZA Gestuale: Le mani indicano la distanza.</p>
	<p>Divieto accesso persone</p>
	<p>Autoveicoli non autorizzati</p>
	<p>Divieto di accesso</p>

<p>VIETATO L'ACCESSO AI NON ADDETTI AI LAVORI</p>	<p>Vietato l'accesso ai non addetti ai lavori</p>
	<p>Calzature di sicurezza</p>

	Casco obbligatorio
	Obbligo guanti protezione
	Protezione occhi
	Protezione udito
	Protezione vie respiratorie

	Veicoli passo uomo
        È OBBLIGATORIO USARE I MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE IN DOTAZIONE A CIASCUNO	Obbligo uso mezzi di protezione personale in dotazione a ciascuno

	Pericolo
	Lavori
	Strettoia asimmetrica a destra
	Strettoia asimmetrica a sinistra
	Pericolo generico
	Pericolo inciampo
	Proiezione schegge

LAVORAZIONI e loro INTERFERENZE

Individuazione, analisi e valutazione dei rischi concreti

(punto 2.1.2, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive

(punto 2.1.2, lettera d, punto 3, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

ALLESTIMENTO DEL CANTIERE

La Lavorazione . suddivisa nelle seguenti Fasi e Sottofasi:

Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi

Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere

Allestimento di servizi sanitari del cantiere

Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere

La Lavorazione . suddivisa nelle seguenti Fasi e Sottofasi:

Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere

Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi

Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere

Allestimento di servizi sanitari del cantiere

Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere (fase)

Realizzazione della recinzione di cantiere, al fine di impedire l'accesso involontario dei non addetti ai lavori, e degli accessi al cantiere, per mezzi e lavoratori. La recinzione dovrà essere di altezza non minore a quella richiesta dal vigente regolamento edilizio, realizzata con lamiere grecate, reti o altro efficace sistema di confinamento, adeguatamente sostenute da paletti in legno, metallo, o altro infissi nel terreno.

Macchine utilizzate:

1) Autocarro.

Rischi generati dall'uso delle macchine:

Cesoamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni.

Lavoratori impegnati:

1) Addetto alla realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alla realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza; **e)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui . esposto il lavoratore:

a) M.M.C. (sollevamento e trasporto);

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

- a) Attrezzi manuali;
- b) Scala semplice;
- c) Sega circolare;
- d) Smerigliatrice angolare (flessibile);
- e) Trapano elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta dall'alto; Movimentazione manuale dei carichi; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Scivolamenti, cadute a livello; Vibrazioni.

Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi (fase)

Allestimento di depositi per materiali e attrezzature, zone scoperte per lo stoccaggio dei materiali e zone per l'installazione di impianti fissi di cantiere.

Macchine utilizzate:

- 1) Autocarro.

Rischi generati dall'uso delle macchine:

Cesoamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni.

Lavoratori impegnati:

- 1) Addetto all'allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

- a) DPI: addetto all'allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza; **e)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui . esposto il lavoratore:

- a) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

- a) Attrezzi manuali;
- b) Scala semplice;
- c) Sega circolare;
- d) Smerigliatrice angolare (flessibile);
- e) Trapano elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta dall'alto; Movimentazione manuale dei carichi; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Scivolamenti, cadute a livello; Vibrazioni.

Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere (fase)

Allestimento di servizi igienico-sanitari costituiti da locali, direttamente ricavati nell'edificio oggetto dell'intervento, in edifici attigui, o in strutture prefabbricate appositamente approntate, nei quali le maestranze possono usufruire di refettori, dormitori, servizi igienici, locali per riposare, per lavarsi, per il ricambio dei vestiti.

Macchine utilizzate:

- 1) Autocarro;
- 2) Autogru.

Rischi generati dall'uso delle macchine:

Cesoamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Elettrocuzione; Punture, tagli, abrasioni.

Lavoratori impegnati:

- 1) Addetto all'allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

- a) DPI: addetto all'allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza; **e)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui . esposto il lavoratore:

a) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

a) Attrezzi manuali;

b) Scala semplice;

c) Sega circolare;

d) Smerigliatrice angolare (flessibile);

e) Trapano elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta dall'alto; Movimentazione manuale dei carichi; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Scivolamenti, cadute a livello; Vibrazioni.

Allestimento di servizi sanitari del cantiere (fase)

Allestimento di servizi sanitari costituiti dai presidi (cassetta di pronto soccorso, pacchetto di medicazione, camera di medicazione) e dai locali necessari all'attività di pronto soccorso in cantiere indispensabili per prestare le prime

immediate

cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso

Macchine utilizzate:

1) Autocarro;

2) Autogru.

Rischi generati dall'uso delle macchine:

Cesoamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Elettrocuzione; Punture, tagli, abrasioni.

Lavoratori impegnati:

1) Addetto all'allestimento di servizi sanitari del cantiere;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto all'allestimento di servizi sanitari del cantiere;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza; **e)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

a) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

a) Attrezzi manuali;

b) Scala semplice;

c) Sega circolare;

d) Smerigliatrice angolare (flessibile);

e) Trapano elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta dall'alto; Movimentazione manuale dei carichi; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Scivolamenti, cadute a livello; Vibrazioni.

PULIZIA ALVEO FLUVIALE

Pulizia alveo fluviale: Taglio e triturazione della vegetazione

Pulizia alveo fluviale: taglio e triturazione della vegetazione interna all'alveo con mezzi meccanici.

Decespugliamento delle zone in cui non è possibile eseguire il lavoro con macchina operatrice.

E' previsto l'utilizzo di decespugliatore con motore a scoppio portato a tracolla o spalla dell'operatore e attrezzature manuali .

Durante la fase lavorativa si prevede il trasporto orizzontale e verticale del materiale di risulta, la cernita e l'accatastamento dei materiali eventualmente recuperabili.

Macchine utilizzate:

1) Autocarro.

Rischi generati dall'uso delle macchine:

Cesoamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni.

Lavoratori impegnati:

1) Addetto alla pulizia degli alvei fluviali;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: utilizzatore decespugliatore a motore;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** otoprotettori; **c)** visiera protettiva; **d)** maschera antipolvere; **e)** guanti antivibrazioni; **f)** calzature di sicurezza; **g)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

b) DPI: utilizzatore motosega;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** otoprotettori; **c)** visiera protettiva; **d)** guanti antivibrazioni; **e)** calzature di sicurezza; **f)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

c) DPI: utilizzatore tosasiepi;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** otoprotettori; **c)** occhiali protettivi; **d)** guanti; **e)** calzature di sicurezza; **f)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui . esposto il lavoratore:

a) Vibrazioni;

b) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

a) Decespugliatore a motore;

b) Motosega;

c) Tosasiepi;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Incendi, esplosioni; Punture, tagli, abrasioni; Rumore; Vibrazioni.

SMOBILIZZO DEL CANTIERE

La Lavorazione . suddivisa nelle seguenti Fasi e Sottofasi:

Smobilizzo del cantiere

Smobilizzo del cantiere (fase)

Smobilizzo del cantiere realizzato attraverso lo smontaggio delle postazioni di lavoro fisse, di tutti gli impianti di cantiere, delle opere provvisorie e di protezione e della recinzione posta in opera all'insediamento del cantiere stesso.

Macchine utilizzate:

- 1) Autocarro;
- 2) Autogru.

Rischi generati dall'uso delle macchine:

Cesoamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Elettrocuzione; Punture, tagli, abrasioni.

Lavoratori impegnati:

- 1) Addetto allo smobilizzo del cantiere;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

- a) DPI: addetto allo smobilizzo del cantiere;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza; **e)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

- a) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

- a) Attrezzi manuali;
- b) Scala doppia;
- c) Scala semplice;
- d) Smerigliatrice angolare (flessibile);
- e) Trapano elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta dall'alto; Cesoamenti, stritolamenti; Movimentazione manuale dei carichi; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Vibrazioni.

RISCHI individuati nelle Lavorazioni e relative MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE.

rischi derivanti dalle lavorazioni e dall'uso di macchine ed attrezzi

Elenco dei rischi:

- 1) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- 2) M.M.C. (sollevamento e trasporto);
- 3) Rumore;
- 4) Vibrazioni.

RISCHIO: "Caduta di materiale dall'alto o a livello"

Descrizione del Rischio:

Lesioni causate dall'investimento di masse cadute dall'alto, durante le operazioni di trasporto di materiali o per caduta degli stessi da opere provvisorie, o a livello, a seguito di demolizioni mediante esplosivo o a spinta da parte di materiali frantumati proiettati a distanza.

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

a) Nelle lavorazioni: Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi;

Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere; Allestimento di servizi sanitari del cantiere;

Smobilizzo del cantiere;

Prescrizioni Esecutive:

Imbracatura dei carichi. Gli addetti all'imbracatura devono seguire le seguenti indicazioni:

- a)** verificare che il carico sia stato imbracato correttamente;
- b)** accompagnare inizialmente il carico fuori dalla zona di interferenza con attrezzature, ostacoli o materiali eventualmente presenti;
- c)** allontanarsi dalla traiettoria del carico durante la fase di sollevamento;
- d)** non sostare in attesa sotto la traiettoria del carico;
- e)** avvicinarsi al carico in arrivo per pilotarlo fuori dalla zona di interferenza con eventuali ostacoli presenti;
- f)** accertarsi della stabilit. del carico prima di sganciarlo;
- g)** accompagnare il gancio fuori dalla zona impegnata da attrezzature o materiali durante la manovra di richiamo.

RISCHIO: M.M.C. (sollevamento e trasporto)

Descrizione del Rischio:

Lesioni relative all'apparato scheletrico e/o muscolare durante la movimentazione manuale dei carichi con operazioni di trasporto o sostegno comprese le azioni di sollevare e deporre i carichi. Per tutti i dettagli inerenti l'analisi del rischio (schede di valutazione, ecc) si rimanda al documento di valutazione specifico.

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

a) Nelle lavorazioni: Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere;

Misure tecniche e organizzative:

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni:

- a)** l'ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) deve presentare condizioni microclimatiche adeguate;
- b)** gli spazi dedicati alla movimentazione devono essere adeguati;
- c)** il sollevamento dei carichi deve essere eseguito sempre con due mani e da una sola persona;
- d)** il carico da sollevare non deve essere estremamente freddo, caldo o contaminato;
- e)** le altre attività di movimentazione manuale devono essere minimali;
- f)** deve esserci adeguata frizione tra piedi e pavimento;
- g)** i gesti di sollevamento devono essere eseguiti in modo non brusco.

RISCHIO: Rumore**Descrizione del Rischio:**

Danni all'apparato uditivo causati da prolungata esposizione al rumore. Per tutti i dettagli inerenti l'analisi del rischio (schede di valutazione, ecc) si rimanda al documento di valutazione specifico.

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

a) Nelle macchine: Autocarro; Autogru;

Fascia di appartenenza. Il livello di esposizione . "Minore dei valori inferiori di azione: 80 dB(A) e 135 dB(C)".

Misure tecniche e organizzative:

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni:

- a)** scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile;

- b)** adozione di metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore;
- c)** riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo;
- d)** adozione di opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature e macchine di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro; **e)** progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore dei lavoratori;
- f)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti;
- g)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento;
- h)** locali di riposo messi a disposizione dei lavoratori con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo.

RISCHIO: Vibrazioni

Descrizione del Rischio:

Danni all'apparato scheletrico e muscolare causate dalle vibrazioni trasmesse al lavoratore da macchine o attrezzature. Per tutti i dettagli inerenti l'analisi del rischio (schede di valutazione, ecc) si rimanda al documento di valutazione specifico.

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

a) Nelle lavorazioni: Pulizia alveo fluviale: Taglio e triturazione della vegetazione;

Fascia di appartenenza. Mano-Braccio (HAV): "Compreso tra 2,5 e 5,0 m/s."; Corpo Intero (WBV): "Non presente".

Misure tecniche e organizzative:

Misure generali. I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a vibrazioni, devono essere eliminati alla fonte o ridotti al minimo.

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni:

a) i metodi di lavoro adottati devono essere quelli che richiedono la minore esposizione a vibrazioni meccaniche;

b) la durata e l'intensità dell'esposizione a vibrazioni meccaniche deve essere opportunamente limitata al minimo necessario per le esigenze della lavorazione; **c)** l'orario di lavoro deve essere organizzato in maniera appropriata al tipo di lavoro da svolgere; **d)** devono essere previsti adeguati periodi di riposo in funzione del tipo di lavoro da svolgere.

Attrezzature di lavoro. Le attrezzature di lavoro impiegate:

- a)** devono essere adeguate al lavoro da svolgere;
- b)** devono essere concepite nel rispetto dei principi ergonomici;
- c)** devono produrre il minor livello possibile di vibrazioni, tenuto conto del lavoro da svolgere;
- d)** devono essere soggette ad adeguati programmi di manutenzione.

Dispositivi di protezione individuale:

Devono essere forniti:

- a)** indumenti protettivi;
- b)** guanti antivibrazione;
- c)** maniglie antivibrazione.

b) Nelle macchine: Autocarro; Autogru;

Fascia di appartenenza. Mano-Braccio (HAV): "Non presente"; Corpo Intero (WBV): "Inferiore a 0,5 m/s.".

Misure tecniche e organizzative:

Misure generali. I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a vibrazioni, devono essere eliminati alla fonte o ridotti al minimo.

ATTREZZATURE utilizzate nelle Lavorazioni

Elenco degli attrezzi:

- 1) Attrezzi manuali;
- 2) Decespugliatore a motore;
- 3) Motosega;
- 4) Scala doppia;
- 5) Scala semplice;
- 6) Sega circolare;
- 7) Smerigliatrice angolare (flessibile);
- 8) Tosasiepi;
- 9) Trapano elettrico.

Attrezzi manuali

Gli attrezzi manuali, presenti in tutte le fasi lavorative, sono sostanzialmente costituiti da una parte destinata all'impugnatura ed un'altra, variamente conformata, alla specifica funzione svolta.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Punture, tagli, abrasioni;
- 2) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

- 1) Attrezzi manuali: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Esecutive:

Prima dell'uso:

- 1) controllare che l'utensile non sia deteriorato;
- 2) sostituire i manici che presentino incrinature o scheggiature;
- 3) verificare il corretto fissaggio del manico;
- 4) selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego;
- 5) per punte e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature.

Durante l'uso:

- 1) impugnare saldamente l'utensile;
- 2) assumere una posizione corretta e stabile;
- 3) distanziare adeguatamente gli altri lavoratori;
- 4) non utilizzare in maniera impropria l'utensile;
- 5) non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto;
- 6) utilizzare adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia.

Dopo l'uso:

- 1) pulire accuratamente l'utensile;
- 2) riporre correttamente gli utensili;
- 3) controllare lo stato d'uso dell'utensile.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 70; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 5; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 6.

2) DPI: utilizzatore attrezzi manuali;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti:

- a) casco;
- b) occhiali protettivi;
- c) guanti;
- d) calzature di sicurezza.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Decespugliatore a motore

Il decespugliatore. un'attrezzatura a motore per operazioni di pulizia di aree incolte (insediamento di cantiere, pulizia di declivi, pulizia di cunette o scarpa di rilevati stradali ecc).

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Getti, schizzi;
- 2) Inalazione polveri, fibre;
- 3) Incendi, esplosioni;
- 4) Punture, tagli, abrasioni;
- 5) Rumore;
- 6) Vibrazioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

- 1) Decespugliatore a motore: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Esecutive:

Prima dell'uso:

- 1) verificare l'integrità delle protezioni degli organi lavoratori e delle parti ustionanti;
- 2) controllare il fissaggio degli organi lavoratori;
- 3) verificare il funzionamento dei dispositivi di accensione e arresto.

Durante l'uso:

- 1) allontanare dall'area di intervento gli estranei alla lavorazione;
- 2) eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata;
- 3) non manomettere le protezioni;

4) eseguire il rifornimento di carburante a motore spento e non fumare.

Dopo l'uso:

- 1) pulire l'utensile;
- 2) controllare l'integrità della lama o del rocchetto portafilo;
- 3) segnalare eventuali malfunzionamenti.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 70; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 5; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 6.

2) DPI: utilizzatore decespugliatore a motore;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti:

- a) casco;
- b) otoprotettori;
- c) visiera protettiva;
- d) maschera antipolvere;
- e) guanti antivibrazioni;
- f) calzature di sicurezza;
- g) indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Motosega

La motosega . una sega meccanica con motore endotermico, automatica e portatile, atta a tagliare legno o altri materiali.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Getti, schizzi;
- 2) Incendi, esplosioni;
- 3) Punture, tagli, abrasioni;
- 4) Rumore;
- 5) Vibrazioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

1) Motosega: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Esecutive:

Prima dell'uso:

- 1) controllare l'integrità, la tensione e la lubrificazione della catena;
- 2) verificare il funzionamento dei dispositivi di accensione e arresto; 3) verificare il funzionamento del dispositivo di raffreddamento;
- 4) segnalare l'area di lavoro esposta a livello di rumorosità elevato.

Durante l'uso:

- 1) eseguire il lavoro in condizioni di stabilità;
- 2) non impugnare il motosega con una sola mano;
- 3) arrestare la macchina durante la pausa;
- 4) non eseguire operazioni di pulizia durante il funzionamento;
- 5) non effettuare il rifornimento di carburante con il motore in funzione o troppo caldo e non fumare.

Dopo l'uso:

- 1) effettuare la pulizia necessaria per il buon funzionamento della macchina;
- 2) Controllare l'integrità della catena effettuando le eventuali registrazioni;
- 3) segnalare eventuali malfunzionamenti.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 70; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 5; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 6.

2) DPI: utilizzatore motosega;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti:

- a) casco;
- b) otoprotettori;
- c) visiera protettiva;
- d) guanti antivibrazioni;
- e) calzature di sicurezza;
- f) indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Scala doppia

La scala doppia (a compasso) adoperata per superare dislivelli o effettuare operazioni di carattere temporaneo a quote non altrimenti raggiungibili.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Caduta dall'alto;
- 2) Cesoiamenti, stritolamenti;
- 3) Movimentazione manuale dei carichi;
- 4) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

- 1) Scala doppia: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Organizzative:

Caratteristiche di sicurezza:

- 1) le scale doppie devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso;
- 2) le scale in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti che devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4 m devono avere anche un tirante intermedio;
- 3) le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 m;
- 4) le scale doppie devono essere provviste di catena o dispositivo analogo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

Prescrizioni Esecutive:

Prima dell'uso:

- 1) . vietata la riparazione dei pioli rotti con listelli di legno chiodati sui montanti;
- 2) le scale devono essere utilizzate solo su terreno stabile e in piano;
- 3) il sito dove viene installata la scala deve essere sgombro da eventuali materiali e lontano dai passaggi.

Durante l'uso:

- 1) durante gli spostamenti laterali nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala;
- 2) la scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta limitando il peso dei carichi da trasportare;

3) la salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala.

Dopo l'uso:

1) controllare periodicamente lo stato di conservazione delle scale provvedendo alla manutenzione necessaria;

2) le scale non utilizzate devono essere conservate in un luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci;

3) segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi di arresto.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 70; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 113; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 5; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 6.

2) DPI: utilizzatore scala doppia;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti:

a) casco;

b) guanti;

c) calzature di sicurezza.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Scala semplice

La scala a mano semplice . adoperata per superare dislivelli o effettuare operazioni di carattere temporaneo a quote

non altrimenti raggiungibili.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

1) Caduta dall'alto;

2) Movimentazione manuale dei carichi;

3) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

1) Scala semplice: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Organizzative:

Caratteristiche di sicurezza:

- 1) le scale a mano devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso;
- 2) le scale in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti che devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4 m devono avere anche un tirante intermedio;
- 3) in tutti i casi le scale devono essere provviste di dispositivi antisdrucchio alle estremità inferiori dei due montanti e di elementi di trattenuta o di appoggi antisdrucchio alle estremità superiori.

Prescrizioni Esecutive:

Prima dell'uso:

- 1) la scala deve sporgere a sufficienza oltre il piano di accesso (. consigliabile che tale sporgenza sia di almeno 1 m), curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (. possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato);
- 2) le scale usate per l'accesso a piani successivi non devono essere poste una in prosecuzione dell'altra;
- 3) le scale poste sul filo esterno di una costruzione od opere provvisorie (ponteggi) devono essere dotate di corrimano e parapetto;
- 4) la scala deve distare dalla verticale di appoggio di una misura pari ad $\frac{1}{4}$ della propria lunghezza;
- 5) . vietata la riparazione dei pioli rotti con listelli di legno chiodati sui montanti;
- 6) le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione; 7) il sito dove viene installata la scala deve essere sgombro da eventuali materiali e lontano dai passaggi.

Durante l'uso:

- 1) le scale non vincolate devono essere trattenute al piede da altra persona;
- 2) durante gli spostamenti laterali nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala;
- 3) evitare l'uso di scale eccessivamente sporgenti oltre il piano di arrivo;
- 4) la scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta limitando il peso dei carichi da trasportare;
- 5) quando vengono eseguiti lavori in quota, utilizzando scale ad elementi innestati, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza sulla scala; 6) la salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala.

Dopo l'uso:

- 1) controllare periodicamente lo stato di conservazione delle scale provvedendo alla manutenzione necessaria;
- 2) le scale non utilizzate devono essere conservate in un luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci;
- 3) segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 70; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 113; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 5; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 6.

2) DPI: utilizzatore scala semplice;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti:

- a) casco;
- b) guanti;
- c) calzature di sicurezza.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Sega circolare

La sega circolare, quasi sempre presente nei cantieri, viene utilizzata per il taglio del legname da carpenteria e/o per

quello usato nelle diverse lavorazioni.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Elettrocuzione;
- 2) Inalazione polveri, fibre;
- 3) Punture, tagli, abrasioni;
- 4) Rumore;
- 5) Scivolamenti, cadute a livello;
- 6) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

1) Sega circolare: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Esecutive:

Prima dell'uso:

- 1) verificare la presenza ed efficienza della cuffia di protezione registrabile o a caduta libera sul banco di lavoro in modo tale che risulti libera la sola parte attiva del disco necessaria per effettuare la lavorazione;
- 2) verificare la presenza ed efficienza del coltello divisore in acciaio posto dietro la lama e registrato a non più di 3 mm. dalla dentatura del disco (il suo scopo . quello di tenere aperto il taglio, quando si taglia legname per lungo, al fine di evitare il possibile rifiuto del pezzo o l'eccessivo attrito delle parti tagliate contro le facciate del disco);
- 3) verificare la presenza e l'efficienza degli schermi ai due lati del disco nella parte sottostante il banco di lavoro, in modo tale che sia evitato il contatto di tale parte di lama per azioni accidentali (come ad esempio potrebbe accadere durante l'azionamento dell'interruttore di manovra);
- 4) verificare la presenza ed efficienza degli spingitoi di legno per aiutarsi nel taglio di piccoli pezzi (se ben conformati ed utilizzati evitano di portare le mani troppo vicino al disco o comunque sulla sua traiettoria);
- 5) verificare la stabilità della macchina (le vibrazioni eccessive possono provocare lo sbandamento del pezzo in lavorazione o delle mani che trattengono il pezzo);
- 6) verificare la pulizia dell'area circostante la macchina, in particolare di quella corrispondente al posto di lavoro (eventuale materiale depositato pu. provocare inciampi o scivolamenti);
- 7) verificare la pulizia della superficie del banco di lavoro (eventuale materiale depositato pu. costituire intralcio durante l'uso e distrarre l'addetto dall'operazione di taglio);
- 8) verificare l'integrit. dei collegamenti elettrici e di terra dei fusibili e delle coperture delle parti sotto tensione (scatole morsettiere - interruttori);
- 9) verificare il buon funzionamento dell'interruttore di manovra;
- 10) verificare la disposizione del cavo di alimentazione (non deve intralciare le manovre, non deve essere soggetto ad urti o danneggiamenti con il materiale lavorato o da lavorare, non deve intralciare i passaggi).

Durante l'uso:

- 1) registrare la cuffia di protezione in modo tale che l'imbocco venga a sfiorare il pezzo in lavorazione o verificare che sia libera di alzarsi al passaggio del pezzo in lavorazione e di abbassarsi sul banco di lavoro, per quelle basculanti;

- 2) per tagli di piccoli pezzi e, comunque, per quei tagli in cui le mani si verrebbero a trovare in prossimità del disco o sulla sua traiettoria, . indispensabile utilizzare spingitoi;
- 3) non distrarsi durante il taglio del pezzo;
- 4) normalmente la cuffia di protezione . anche un idoneo dispositivo atto a trattenere le schegge;
- 5) usare gli occhiali, se nella lavorazione specifica la cuffia di protezione risultasse insufficiente a trattenere le schegge.

Dopo l'uso:

- 1) la macchina potrebbe venire utilizzata da altra persona, quindi deve essere lasciata in perfetta efficienza;
- 2) lasciare il banco di lavoro libero da materiali;
- 3) lasciare la zona circostante pulita con particolare riferimento a quella corrispondente al posto di lavoro;
- 4) verificare l'efficienza delle protezioni; 5) segnalare le eventuali anomalie al responsabile del cantiere.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 70; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 80; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 5; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 6.

2) DPI: utilizzatore sega circolare;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti:

- a) casco;
- b) otoprotettori;
- c) occhiali protettivi;
- d) guanti;
- e) calzature di sicurezza.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Smerigliatrice angolare (flessibile)

La smerigliatrice angolare, più conosciuta come mola a disco o flessibile o flex, . un utensile portatile che reca un disco ruotante la cui funzione . quella di tagliare, smussare, lisciare superfici.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Elettrocuzione;

- 2) Inalazione polveri, fibre;
- 3) Punture, tagli, abrasioni;
- 4) Rumore;
- 5) Vibrazioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

- 1) Smerigliatrice angolare (flessibile): misure preventive e protettive;

Prescrizioni Esecutive:

Prima dell'uso:

- 1) verificare che l'utensile sia a doppio isolamento (220 V);
- 2) controllare che il disco sia idoneo al lavoro da eseguire;
- 3) controllare il fissaggio del disco;
- 4) verificare l'integrità delle protezioni del disco e del cavo di alimentazione;
- 5) verificare il funzionamento dell'interruttore.

Durante l'uso:

- 1) impugnare saldamente l'utensile per le due maniglie;
- 2) eseguire il lavoro in posizione stabile;
- 3) non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione;
- 4) non manomettere la protezione del disco;
- 5) interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro;
- 6) verificare l'integrit. del cavo e della spina di alimentazione.

Dopo l'uso:

- 1) staccare il collegamento elettrico dell'utensile;
- 2) controllare l'integrità del disco e del cavo di alimentazione;
- 3) pulire l'utensile;
- 4) segnalare eventuali malfunzionamenti.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 70; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 80; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 5; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 6.

- 2) DPI: utilizzatore smerigliatrice angolare (flessibile);

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti:

- a)** casco;
- b)** otoprotettori;
- c)** occhiali protettivi;
- d)** maschera antipolvere;
- e)** guanti
antivibrazioni;
- f)** calzature di sicurezza;
- g)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Tosasiepi

Il tosasiepi . un utensile dotato di cesoie a lame larghe, usate per tagliare e pareggiare le siepi.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Incendi, esplosioni;
- 2) Punture, tagli, abrasioni;
- 3) Rumore;
- 4) Vibrazioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

- 1) Tosasiepi: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Esecutive:

Prima dell'uso:

- 1) verificare l'integrità delle protezioni delle mani;
- 2) verificare il funzionamento dei comandi e del dispositivo di sicurezza.

Durante l'uso:

- 1) eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata;
- 2) non manomettere le protezioni di sicurezza;
- 3) nelle pause di lavoro spegnere la macchina;
- 4) durante il rifornimento di carburante spegnere il motore e non fumare.

Dopo l'uso:

- 1) eseguire le operazioni di pulizia con il motore spento;
- 2) controllare l'integrità degli organi lavoratori;
- 3) eseguire gli interventi di manutenzione attenendosi al libretto di istruzioni;
- 4) segnalare eventuali malfunzionamenti.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 70; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 5; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 6.

- 2) DPI: utilizzatore tosasiepi;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti:

- a) casco;
- b) otoprotettori;
- c) occhiali protettivi;
- d) guanti;
- e) calzature di sicurezza;
- f) indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Trapano elettrico

Il trapano . un utensile di uso comune adoperato per praticare fori sia in strutture murarie che in qualsiasi materiale.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Elettrocuzione;
- 2) Inalazione polveri, fibre;
- 3) Punture, tagli, abrasioni;
- 4) Rumore;
- 5) Vibrazioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

- 1) Trapano elettrico: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Esecutive:

Prima dell'uso:

- 1) verificare che l'utensile sia a doppio isolamento (220V), o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegato elettricamente a terra;
- 2) verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione; 3) verificare il funzionamento dell'interruttore;
- 4) controllare il regolare fissaggio della punta.

Durante l'uso:

- 1) eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata;
- 2) interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro;
- 3) non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione.

Dopo l'uso:

- 1) staccare il collegamento elettrico dell'utensile;
- 2) pulire accuratamente l'utensile;
- 3) segnalare eventuali malfunzionamenti.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 70; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 80; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 5; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 6.

- 2) DPI: utilizzatore trapano elettrico;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti:

- a) otoprotettori;
- b) maschera antipolvere;
- c) guanti;
- d) calzature di sicurezza.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

MACCHINE utilizzate nelle Lavorazioni

Elenco delle macchine:

- 1) Autocarro;
- 2) Autogru.

Autocarro

L'autocarro . un mezzo d'opera utilizzato per il trasporto di mezzi, materiali da costruzione, materiali di risulta ecc.

Rischi generati dall'uso della Macchina:

- 1) Cesoiamenti, stritolamenti;
- 2) Getti, schizzi;
- 3) Inalazione polveri, fibre;
- 4) Incendi, esplosioni;
- 5) Investimento, ribaltamento;
- 6) Rumore;
- 7) Urti, colpi, impatti, compressioni;
- 8) Vibrazioni;

Misure Preventive e Protettive relative alla Macchina:

- 1) Autocarro: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Esecutive:

Prima dell'uso:

- 1) verificare accuratamente l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere;
- 2) verificare l'efficienza delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi;
- 3) garantire la visibilità del posto di guida;
- 4) controllare che i percorsi in cantiere siano adeguati per la stabilit. del mezzo;
- 5) verificare la presenza in cabina di un estintore.

Durante l'uso:

- 1) segnalare l'operatività del mezzo col girofaro in area di cantiere;
- 2) non trasportare persone all'interno del cassone;

- 3) adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro;
- 4) richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta;
- 5) non azionare il ribaltabile con il mezzo in posizione inclinata;
- 6) non superare la portata massima;
- 7) non superare l'ingombro massimo;
- 8) posizionare e fissare adeguatamente il carico in modo che risulti ben distribuito e che non possa subire spostamenti durante il trasporto;
- 9) non caricare materiale sfuso oltre l'altezza delle sponde;
- 10) assicurarsi della corretta chiusura delle sponde;
- 11) durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare;
- 12) segnalare tempestivamente eventuali gravi guasti.

Dopo l'uso:

- 1) eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego, con particolare riguardo per pneumatici e freni, segnalando eventuali anomalie;
- 2) pulire convenientemente il mezzo curando gli organi di comando.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 70; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 5; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 6.

2) DPI: operatore autocarro;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti:

- a) casco (all'esterno della cabina);
- b) maschera antipolvere (in presenza di lavorazioni polverose);
- c) guanti (all'esterno della cabina);
- d) calzature di sicurezza;
- e) indumenti protettivi;
- f) indumenti ad alta visibilità (all'esterno della cabina).

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Autogru

L'autogrù è un mezzo d'opera dotato di braccio allungabile per la movimentazione, il sollevamento e il posizionamento di materiali, di componenti di macchine, di attrezzature, di parti d'opera, ecc.

Rischi generati dall'uso della Macchina:

- 1) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- 2) Elettrocuzione;
- 3) Getti, schizzi;
- 4) Incendi, esplosioni;
- 5) Investimento, ribaltamento;
- 6) Punture, tagli, abrasioni;
- 7) Rumore;
- 8) Urti, colpi, impatti, compressioni;
- 9) Vibrazioni;

Misure Preventive e Protettive relative alla Macchina:

- 1) Autogru: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Esecutive:

Prima dell'uso:

- 1) verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree che possano interferire con le manovre;
- 2) controllare i percorsi e le aree di manovra, approntando gli eventuali rafforzamenti;
- 3) verificare l'efficienza dei comandi;
- 4) ampliare con apposite plance la superficie di appoggio degli stabilizzatori;
- 5) verificare che la macchina sia posizionata in modo da lasciare lo spazio sufficiente per il passaggio pedonale o delimitare la zona d'intervento;
- 6) verificare la presenza in cabina di un estintore.

Durante l'uso:

- 1) segnalare l'operatività del mezzo col girofaro;
- 2) preavvisare l'inizio delle manovre con apposita segnalazione acustica;

- 3) attenersi alle segnalazioni per procedere con le manovre;
- 4) evitare, nella movimentazione del carico, posti di lavoro e/o di passaggio;
- 5) eseguire le operazioni di sollevamento e scarico con le funi in posizione verticale;
- 6) illuminare a sufficienza le zone per il lavoro notturno;
- 7) segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti o situazioni pericolose;
- 8) non compiere su organi in movimento operazioni di manutenzione;
- 9) mantenere i comandi puliti da grasso e olio;
- 10) eseguire il rifornimento di carburante a motore spento e non fumare.

Dopo l'uso:

- 1) non lasciare nessun carico sospeso;
- 2) posizionare correttamente la macchina raccogliendo il braccio telescopico ed azionando il freno di stazionamento;
- 3) eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego della macchina a motori spenti;
- 4) nelle operazioni di manutenzione attenersi alle indicazioni del libretto della macchina.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 70; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 5; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 6.

2) DPI: operatore autogru;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti:

- a) casco (all'esterno della cabina);
- b) otoprotettori (in caso di cabina aperta);
- c) guanti (all'esterno della cabina);
- d) calzature di sicurezza;
- e) indumenti protettivi;
- f) indumenti ad alta visibilità (all'esterno della cabina).

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

POTENZA SONORA ATTREZZATURE E MACCHINE

(art 190, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

ATTREZZATURA	Lavorazioni	Potenza Sonora dB(A)	Scheda
Motosega	Pulizia alveo fluviale: Taglio e triturazione della vegetazione.	113.0	921-(IEC-38)-RPO-01
Sega circolare	Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere; Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere; Allestimento di servizi sanitari del cantiere .	113.0	908-(IEC-19)-RPO-01
Smerigliatrice angolare (flessibile)	Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere; Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere; Allestimento di servizi sanitari del cantiere ; Smobilizzo del cantiere.	113.0	931-(IEC-45)-RPO-01
Trapano elettrico	Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere; Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere; Allestimento di servizi sanitari del cantiere ; Smobilizzo del cantiere.	107.0	943-(IEC-84)-RPO-01

MACCHINA	Lavorazioni	Potenza Sonora dB(A)	Scheda
Autocarro	Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere; Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere; Allestimento di servizi sanitari del cantiere ; Pulizia alveo fluviale: Taglio e triturazione della vegetazione; Smobilizzo del cantiere.	103.0	940-(IEC-72)-RPO-01
Autogru	Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere; Allestimento di servizi sanitari del cantiere ; Smobilizzo del cantiere.	103.0	940-(IEC-72)-RPO-01

COORDINAMENTO GENERALE DEL PSC COORDINAMENTO DELLE LAVORAZIONI E FASI

Le lavorazioni e fasi interferenti sono compatibili senza bisogno di alcuna prescrizione.

COORDINAMENTO PER USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

(punto 2.1.2, lettera f, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Tutte le imprese collaboreranno per l'ordine e la pulizia del cantiere ciascuna per l'area di lavoro di competenza, sarà cura dell'impresa appaltatrice mantenere in ordine e pulite le parti di cantiere in comune e i servizi-igienici. E' vietato scaricare, caricare, stoccare materiale in zone di intralcio al passaggio ed alle lavorazioni alle lavorazioni e nelle zone comuni. E' vietato rimuovere, smontare o manomettere le macchine

e le protezioni di qualsiasi tipo. in caso un'impresa per necessità contingenti una lavorazione, altrimenti non eseguibile, rimuova una protezione dovrà:

- darne avviso a tutto il personale presente in cantiere,
- impedire l'accesso ai luoghi di lavorazione al personale non addetto alla lavorazione con opportune segnalazioni e delimitazioni,
- far eseguire le lavorazioni solo da personale formato e addestrato,
- far utilizzare al personale appositi dpi per eseguire la lavorazione in sicurezza tenendo conto anche dei rischi rivenienti dalla rimozione della protezione

MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE, DEL COORDINAMENTO E DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE TRA LE IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI

(punto 2.1.2, lettera g, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Descrizione:

Le imprese esecutrici dei lavori operanti contemporaneamente in cantiere dovranno seguire le regole di seguito riportate:

- (1) Prima dell'inizio dei lavori tutte le imprese dovranno fare una riunione informativa e formativa con il Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione;
- (2) In cantiere potranno accedere solo ed esclusivamente gli operatori e/o tecnici delle suddette imprese che hanno partecipato alla riunione di cui al punto precedente, muniti di apposito cartellino identificativo;
- (3) Per una proficua collaborazione chiunque ravvisi un rischio o una situazione di pericolo non contemplata nel presente documento o deficienze negli apprestamenti per la sicurezza dovrà immediatamente avvisare il RSPP della propria Impresa o il Responsabile del Cantiere che a sua volta dovrà interfacciarsi, compilando anche un apposito verbale, con il Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione, con il quale si concorderanno le misure di sicurezza da adottare;
- (4) Per tutte le fasi del cantiere si far. riferimento al Direttore di Cantiere, che dovrà impartire i compiti secondo il programma dei lavori a ciascun lavoratore onde evitare pericolose interferenze e l'esposizione a rischi senza opportune precauzioni;
- (5) Tutte le imprese si dovranno attenere scrupolosamente al programma dei lavori;

- (6) Tutto il personale presente in cantiere si dovrà attenere scrupolosamente alle indicazioni impartite dalla Direzione dei Lavori e dal Coordinatore in fase di Esecuzione, nonché alle prescrizioni del presente documento ed alla segnaletica di cantiere, rispettando le zone e spazi opportunamente predisposte e segnalate in cantiere, con particolare riferimento alle zone di viabilità, di stoccaggio del materiale di scarico dei materiali di demolizione, le zone di rispetto delle varie lavorazioni;
- (7) Tutto il personale impegnato in cantiere avrà cura di non intralciare i percorsi di viabilità interni al cantiere con materiale e/o attrezzature e/o macchine;
- (8) Nel caso sia necessario per le lavorazioni occupare la viabilità, previo accordo con il CSE, il RSPP dell'impresa che ostacola la viabilità o suo preposto avrà cura di avvisare tutto il personale presente in cantiere dell'intralcio, dei rischi connessi a questo e del percorso alternativo, si dovrà inoltre segnalare l'ostacolo e transennare la zona di influenza della lavorazione;
- (9) Mantenere la zona di lavoro in ordine e libera da materiali di risulta;
- (10) Per lo stoccaggio, carico e scarico del materiale di cantiere dovranno essere utilizzate le apposite aree adeguatamente segnalate;
- (11) L'area interessata dalla demolizione dovrà essere interdetta alle persone non addette, alle quali deve essere fatto divieto di avvicinamento, sosta e transito;
- (12) Durante le lavorazioni in quota ove non installate le opportune protezioni dovranno essere utilizzate imbracature anticaduta;
- (13) Usare dispositivi di illuminazione a norma con protezione elettrica IP55, meglio a bassa tensione (24 V), e tenere sempre le lampade sollevate da terra fissando i cavi con chiodi o altro ad almeno 2 m dalla pavimentazione;
- (14) Predisporre nei lavori che possono dar luogo a proiezione di schegge (spaccatura o scalpellatura di blocchi o pietre e simili) efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette che per coloro che sostano o transitano nelle vicinanze;
- (15) Prevedere un parapetto o un sistema equivalente per impedire che negli scavi, o dislivelli comunque superiori a 50 cm, possano cadervi accidentalmente le persone
- (16) Portare a terra gli elementi pesanti e ingombranti con mezzi idonei;
- (17) E' vietato per qualsiasi motivo lanciare oggetti di qualsiasi tipo (attrezzature o materiale) dall'alto;
- (18) Nel caso di utilizzo di carriola per l'allontanamento dei materiali di risulta assicurarsi che:
- la ruota sia mantenuta gonfia a sufficienza

- i manici siano provvisti di manopole antiscivolo

- la carriola non venga trainata, ma spinta

(19) Provvedere a ridurre il sollevamento della polvere irrorando con acqua nelle zone e durante le lavorazioni in cui si producono polveri

(20) Non superare mai le portate massime di carico delle macchine e attrezzature di trasporto o sollevamento.

(21) Tenersi a distanza adeguata dalle zone di proiezione delle schegge dovute alle operazioni meccaniche, in particolare al tagli ed alla triturazione delle specie arbustive. Fermo restando quanto gi. riportato in precedenza si ribadisce che ogni impresa dovrà sempre assicurare in cantiere la presenza del RSPP o suo preposto che prima dell'inizio delle lavorazioni giornaliere dovrà coordinarsi con tutti gli **RSPP o preposti** delle altre ditte presenti in cantiere. In particolar modo durante la contemporaneità delle operazioni gli RSPP o loro preposti dovranno valutare eventuali interferenze non previste nel presente documento e mettere al corrente immediatamente prima dell'inizio delle lavorazioni il coordinatore dei lavori, il direttore dei lavori e i rispettivi datori di lavoro; le **misure preventive e protettive** per eliminare o ridurre i rischi saranno concordate **prima dell'inizio delle lavorazioni** con apposito **verbale di coordinamento**.

ORGANIZZAZIONE SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(punto 2.1.2, lettera h, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Sarà compito dell'impresa appaltatrice designare il personale, adeguatamente formato ed addestrato, attestato ai servizi di primo soccorso, antincendio e gestione delle emergenze, che dovrà essere unico per l'intero cantiere. Il personale dei servizi di cui sopra dovrà accettare l'incarico compilando opportuno verbale di accettazione dell'incarico che sarà allegato al presente documento. L'impresa appaltatrice segnalerà gli addetti di cui sopra a tutte le imprese presenti in cantiere . garantir. la loro presenza continua in cantiere.

Tali nominativi dovranno essere comunicati al coordinatore della sicurezza a cura dell'impresa appaltatrice.

In caso di emergenza gli/l'addetti/o interverranno immediatamente per cercare di evitare conseguenze più gravi, successivamente avviseranno gli organi competenti alla gestione della stessa emergenza (118, VVF, Carabinieri, ecc.) nonchè il coordinatore alla sicurezza e il direttore dei lavori. In caso di infortuni o ravviso di pericoli in cui bisogna intervenire con urgenza, ma che non si configurano come emergenze, gli/l'addetti/o avviseranno gli organi competenti alla gestione dell'evento (118, VVF, Carabinieri, ecc.) nonchè il coordinatore alla sicurezza e il direttore dei lavori. Nei pressi del cantiere in posizione leggibile e facilmente

raggiungibile da tutto il personale presente in cantiere verrà affisso l'elenco dei numeri utili da contattare in caso di un evento che si configura con uno dei casi su esposti. In cantiere dovranno essere disponibili i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso, detti presidi devono essere contenuti in un pacchetto di medicazione il cui contenuto minimo . individuato dal D.M. 28.07.1958, sarà necessario integrare le dotazioni del pacchetto di medicazioni sentito il medico competente in relazione alla particolarità dei lavori e dei rischi presi in considerazione. Il materiale di pronto soccorso va comunque tenuto in un posto pulito e conosciuto da tutti, riparato dalla polvere, ma non chiuso a chiave, per evitare perdite di tempo al momento in cui se ne ha bisogno. Viste le dimensioni del Cantiere sarà sufficiente custodire almeno n. 1 cassette di pronto soccorso presso la baracca spogliatoio e/o il locale ufficio e comunque in prossimità delle aree di lavoro. In corrispondenza dei presidi suddetti, sarà affisso un cartello con l'indicazione del numero telefonico e dell'indirizzo del più vicino pronto soccorso. Nel cantiere deve essere assicurata la costante disponibilità di un mezzo di trasporto atto a trasferire prontamente il lavoratore al più vicino centro di pronto soccorso ospedaliero.

Gestione delle emergenze

Sarà necessario organizzare rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione delle emergenze, anche segnalando preventivamente la localizzazione del cantiere in modo che risulti agevole e tempestivo l'intervento dei soccorsi in caso di necessità. In situazioni di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato non possono essere riprese le attività prima che sia rimosso tale pericolo. Alle maestranze, in presenza di infortunio, devono essere impartite le seguenti disposizioni:

1. proteggere il ferito, non spostarlo ed allontanare gli altri lavoratori;
2. sgomberare immediatamente le vie di transito da eventuali ostacoli per i soccorsi;
3. contattare subito il responsabile di cantiere o uno dei preposti, per l'intervento del pronto soccorso;
4. lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualunque ferita e il materiale di medicazione; in caso di mancanza di acqua, pulirsi le mani con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool;
5. lavare la ferita con acqua pura e sapone, servendosi della garza per allontanare il terriccio, la polvere, le schegge. ecc.; in mancanza di acqua, lavare la pelle intorno alla ferita con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool;
6. lasciare uscire dalla ferita alcune gocce di sangue ed asciugare con la garza;

7. applicare sulle ferite un poco di alcool iodato, coprire con la garza; appoggiare sopra la garza uno strato di cotone idrofilo; fasciare con una benda di garza, da fissare alla fine con una spilla o, in assenza, con un pezzetto di cerotto. Se si tratta di piccola ferita, in luogo della fasciatura, fissare la medicazione mediante strisce di cerotto più o meno grandi;

8. se dalla ferita esce molto sangue, comprimerla con garza e cotone idrofilo, in attesa che l'infortunato riceva le prime cure del medico in arrivo. Se la perdita di sangue non si arresta o la ferita si trova in un arto, in attesa del medico legare l'arto, secondo i casi, a monte o a valle della ferita, o in ambedue le sedi, mediante una fascia di garza, una cinghia, una striscia di tela, ecc. sino ad ottenere l'arresto della emorragia;

9. nel caso di ferita agli occhi, lavare la zona soltanto con acqua, coprirli con garza sterile e cotone idrofilo e fissare la medicazione con una benda ovvero con striscette di cerotto;

10. in caso di punture di insetti o morsi di animali ritenuti velenosi, spremere la ferita e applicarvi sopra un poco di ammoniaca, salvo che non si tratti di lesioni interessanti gli occhi. Se la persona è stata morsa da un rettile, o se versa in stato di malessere, richiedere in ogni caso l'intervento del medico;

11. in caso di scottature, applicare con delicatezza sulla lesione un po' del preparato antiustione, coprire con la garza e fasciare non strettamente.

Numeri di telefono delle emergenze:

Pronto Soccorso tel. 118

Guardia Medica

Usellus (OR)-Frazione Escovedu - via Marconi, 4 tel. 0783 938087

Comando VVF chiamate per soccorso: tel. 115

Distaccamento di Ales

Ales (OR) - Via Umberto I tel. 0783/91712

Gonnosnò, li 25/11/2018